

PREMESSE, PRINCIPI GENERALI

La recente Legge Regionale n. 1 del 15.01.2001, ha introdotto un nuovo strumento programmatico -il Piano dei servizi- che deve contenere la ricognizione dell'esistente e la previsione quantitativa e qualitativa degli standard da reperire nel Piano Regolatore Generale.

Il Piano dei Servizi documenta lo stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti in base al grado di fruibilità e di accessibilità che viene assicurata ai cittadini per garantire l'utilizzo di tali servizi e precisa, nel rispetto del Programma Regionale di sviluppo, dei piani territoriali regionali o sovracomunali, le scelte relative alla politica dei servizi di interesse pubblico o generale da realizzare nel periodo di operatività del piano regolatore generale, dimostrandone l'idoneo livello qualitativo, nonché un adeguato livello di accessibilità, fruibilità e fattibilità.

I principi che il legislatore individua come criteri orientativi per la redazione del Piano dei Servizi sono:

- considerazione della funzione ambientale del verde
- dimensionamento dei parcheggi e organizzazione degli spazi di sosta come governo della mobilità
- integrazione tra gli strumenti di programmazione e indirizzo previsti dalla normativa di settore ed il piano dei servizi
- valorizzazione ed incentivazione delle forme di concorso e di coordinamento tra comuni ed enti per la realizzazione e la gestione delle strutture e dei servizi
- valorizzazione ed incentivazione dell'iniziativa privata e del concorso di risorse pubbliche e private nella realizzazione degli obiettivi del Piano dei servizi.

La natura del nuovo strumento e la sua collocazione all'interno della disciplina della pianificazione urbanistica e territoriale, deve opportunamente orientare la sua connotazione: in tale ottica, i riferimenti delle prestazioni offerte dai vari servizi, le espressioni delle politiche a sostegno dei vari settori d'intervento rappresentano, quindi, uno scenario referenziato e coerenziato agli scopi e alle competenze del Piano Regolatore Generale.

Il Piano dei Servizi costituisce, in definitiva, lo strumento di programmazione e di indirizzo gestionale dei servizi pubblici e di interesse generale o collettivo per soddisfare le esigenze attuali dei cittadini e quelle prodotte dalle trasformazioni previste dal PRG, nonché per garantire la qualità prestazionale e la efficienza dei servizi, ponendosi come strumento per implementare le previsioni del PRG.

ASPETTI METODOLOGICI

La connotazione necessariamente “sperimentale” del nuovo strumento –la recente innovazione legislativa non ha permesso, almeno in termini codificati e organici, lo sviluppo e la formazione di articolati apporti disciplinari e scientifici di riferimento–rende opportuna una riflessione in ordine agli aspetti metodologici affrontati nel corso di questa specifica attività conoscitiva e valutativa.

Deve essere innanzitutto evidenziato che, seppure l'esigenza di prevedere la formazione del Piano dei servizi è subentrata temporalmente in una fase avanzata del processo di elaborazione della Variante Generale, nondimeno i prodromi disciplinari di provvedere alla sistematica analisi e programmazione dei servizi, erano già sicuramente parte del progetto di pianificazione in atto, seppure in forma maggiormente implicita (appare quantomeno difficile pensare ad una forma concreta di pianificazione del territorio che realisticamente non indaghi questo settore e non proponga soluzioni a problemi di dotazioni quantitative e qualitative dei servizi).

L'approfondimento tecnico sviluppato, si è orientato, in primo luogo, alla “costruzione” di un quadro conoscitivo che cogliesse in modo organico e unitario, il sistema dei servizi, implementando tale attività di tipo accertativo con diffuse considerazioni di ordine valutativo con riguardo alle risorse, alle opportunità e ai fattori di criticità che lo caratterizzano.

Per una corretta lettura del presente Piano dei Servizi e del Quadro conoscitivo, è opportuno precisare alcune indicazioni terminologiche utilizzate:

servizi: insieme degli elementi che servono a garantire una determinata prestazione (sede, personale, regolamento di gestione, modalità di finanziamento)

attrezzature: strutture fisiche nelle quali il servizio si svolge

infrastrutture: le strutture fisiche a “rete” necessarie per regolare flussi di traffico, energia, acqua, gas, ecc...

servizi d'interesse locale: servizi direttamente accessibili dagli utenti appartenenti ad un ristretto bacino d'utenza (solitamente riferito a circoscrizioni amministrative a livello comunale o inferiore)

servizi d'interesse generale o territoriale: servizi che per natura o dimensione funzionale richiesta, hanno bacini d'utenza più vasti (solitamente riferiti a circoscrizioni amministrative a livello provinciale o regionale)

In particolare nella redazione del Piano dei Servizi sono state considerate come servizi le seguenti:

- a) le aree e le opere necessarie a migliorare e qualificare i servizi già presenti sul territorio e quelli di nuova previsione;
- b) le opere necessarie a tutelare e riqualificare il patrimonio di interesse culturale ed ambientale per assicurarne la pubblica fruizione;
- c) le opere volte a migliorare l'ambiente urbano e la qualità della vita.

Sono stati indagate e valutate le caratteristiche prestazionali in termini di accessibilità, di piena fruibilità e sicurezza per tutti i cittadini di ogni età e condizione, di equilibrata e razionale distribuzione nel territorio, di funzionalità e adeguatezza tecnologica, di semplicità ed economicità di gestione.

STANDARD DI QUALITA' URBANA inteso come livello quantitativo e qualitativo del sistema delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti e di quello delle attrezzature e degli spazi collettivi idonei a soddisfare le esigenze dei cittadini.

- Tipologia e quantità delle dotazioni

infrastrutture

- Impianti e opere di prelievo trattamento dell'acqua;
- Rete fognante, impianti di depurazione, impianti raccolta e smaltimento rifiuti;
- Strade, spazi e percorsi pedonali, piste ciclabili fermate e stazioni del sistema dei percorsi collettivi, parcheggi pubblici.

attrezzature

- Istruzione;
- assistenza, servizi sociali e sanitari;
- pubblica amministrazione e protezione civile;
- attività culturali, associative e politiche;
- culto;
- spazi aperti attrezzati a verde per il gioco, la ricreazione il tempo libero e le attività sportive;
- altri spazi aperti di libera fruizione per usi pubblici o collettivi.

STANDARD DI SOSTENIBILITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE ovvero la ...“soddisfazione dei bisogni delle generazioni odierne senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni” ... nel senso della espressione di un rapporto virtuoso tra il sistema insediativo ed il territorio, al fine della promozione di uno sviluppo che sia capace di coniugare l'efficienza economica con la tutela delle risorse naturali, di regolamentare un idoneo grado di riduzione della pressione del sistema insediativo sull'ambiente naturale e di migliorare la qualità dell'ambiente urbano.

- limitazione del consumo di risorse non rinnovabili
- prevenzione integrata degli inquinamenti (aria, acqua, terreno) – smaltimento e recupero dei rifiuti, trattamento delle acque reflue
- promozione di interventi di riequilibrio e mitigazione degli impatti dell'attività umana
- potenziamento delle infrastrutture e delle dotazioni ecologiche e ambientali.

QUADRO CONOSCITIVO

Esito della fase ricognitiva, è rappresentato dal quadro conoscitivo che esprime lo stato di attuazione dei servizi presenti nel territorio del Comune di Cornate d'Adda.

Di seguito vengono riportati i dati sintetici dell'analisi, con la precisazione che oltre alla verifica delle dotazioni sono state individuati i servizi locali gestiti direttamente dal Comune, quelli gestiti in forma associata, e i servizi territoriali con indicazione del grado di accessibilità. La tavola allegata al presente Piano dei Servizi documenta lo stato attuale delle attrezzature e la loro dislocazione sul territorio, mentre le reti infrastrutturali, sono rappresentate negli elaborati di PRG n. 5.2, 5.3, 5.4, 5.5.

Settori dei servizi

- Istruzione, formazione e lavoro
- Servizi alla persona e alla famiglia
- Pubblica Amministrazione
- Attività ricreative, culturali sportive
- Infrastrutture per la mobilità

ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO: POLITICHE DI SOSTEGNO E PROMOZIONE

Strutture scolastiche

Elementari: tre plessi scolastici, dotati di mensa con punti di cottura

Secondarie inferiori: un plesso scolastico

L'accessibilità alle scuole è garantito a servizio di trasporto, in parte gestito dal trasporto pubblico in parte da privati.

Strutture formative

Servizi di formazione professionale per l'inserimento al lavoro, Servizi di formazione professionale per i lavoratori, centri di perfezionamento e riqualificazione

servizio gestito in forma associata con altri Comuni nell'ambito della "Associazione progetto lavoro Vimercatese", unità operativa per gli inserimenti lavorativi con lo scopo di promuovere azioni di formazione, orientamento consulenza, sostegno all'incontro di domanda e offerta lavoro, con progetti specifici per l'inserimento al lavoro di soggetti particolarmente disagiati.

Servizi per le imprese e l'impiego

Servizi di supporto alle imprese: servizi informativi, servizi promozionali, iniziative di marketing territoriale, strumenti di agevolazione alle imprese, progetti di sostegno all'imprenditorialità

-adesione alla "Associazione Distretto Industriale 14", organismo di fornitura servizi ai Comuni e alle Imprese;

-in tale ambito, è stato realizzato in forma associata lo "Sportello unico per le imprese" per l'attivazione delle procedure unificate e semplificate per le attività produttive.

SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA: POLITICHE SOCIO-ASSISTENZIALI

Servizi sanitari

-Farmacia Comunale di Colnago

-Dispensario farmaceutico a Porto d'Adda

L'Amministrazione Comunale ha attivato, inoltre, particolari servizi di sostegno quali la consegna a domicilio di farmaci urgenti e di presidi per incontinenza, consegna pratiche presso l'ASL competente territorialmente, servizio di prenotazione esami e consegna esiti per i residenti di Colnago e Porto.

Servizi a carattere territoriale -Azienda Sanitaria Locale- sono disponibili a Monza e Vimercate, collegati a Cornate d'Adda con servizio di autolinea.

Servizi familiari, per l'infanzia e l'adolescenza

Servizi per minori

Equipe psicopedagogica - Assistenza Domiciliare Minori, Centro di Aggregazione Giovanile – Colonia estiva

Sono inoltre gestiti in forma associata con convenzioni intercomunali (C.I.P.S. che raggruppa 29 comuni del Vimercatese e del Trezzese) il Centro Socio Educativo, la Comunità alloggio per minori, la Scuola laboratorio Giovani, l'Equipe penale minorile, la Teleassistenza, il Centro Affidi Minori.

Servizi per gli anziani e per disabili

-assistenza domiciliare comprensiva di pasti al domicilio e alcune prestazioni infermieristiche, trasporti, ricoveri in R.S.A.

Sono inoltre assicurati servizi quali *Centro di aggregazione giovanile, Casa famiglia, Centro diurno anziani, Comunità terapeutica* che prevedono anche forme di gestione delegate attraverso convenzione con fondazioni, cooperative o forme di volontariato.

Nel territorio sono inoltre presenti *asili* gestiti da privati con convenzione con il Comune e, a partire dal 2002, entrerà in funzione *l'asilo-nido*, in coordinamento con il quale sono programmati servizi per minori fino a tre anni quali ludoteca, servizio estivo ricreativo, madri di giorno.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: POLITICHE DI GESTIONE DEI SERVIZI

Amministrazione comunale

pubblica amministrazione, Servizio Segreteria Generale, Servizi Demografici, Commercio, Polizia Amministrativa, Ufficio Relazione con il Pubblico, Servizi tecnici-amministrativi territorio e ambiente, Servizi finanziario e tributi.

Sono state, inoltre, attivate forme di decentramento dei servizi anagrafici nella frazione di Colnago.

E' importante sottolineare il conseguimento del Certificato di Qualità ISO 9001 (nel 1998) per tutti i servizi amministrativi comunali e la programmazione per l'ottenimento del Certificato Ambientale ISO 14001 entro la fine del 2001.

Per migliorare l'efficacia dei servizi offerti è programmata altresì la realizzazione di un sito Web al fine di ampliare il livello di accesso alle informazioni e la riorganizzazione degli spazi della sede comunale, la cui ristrutturazione e ampliamento è in fase di attuazione.

Organi dell'amministrazione centrale: in considerazione del loro carattere prettamente territoriale, sono presenti in Comuni contermini e, nei casi di servizi considerati “rari”, nel Comune capoluogo di Provincia

- Prefettura, Commissione Tributaria, Catasto, Genio Civile, Soprintendenza, Vigili del Fuoco (Milano)
- Procura della Repubblica, Pretura, Tribunale, Distretto Militare, Questura (Monza)
- Camera di Commercio (Melzo)
- Uffici della entrate, Inps (Vimercate)

ATTIVITÀ RICREATIVE, CULTURALI, SPORTIVE: POLITICHE DI PROMOZIONE E COORDINAMENTO

Biblioteca con sala multimediale e Internet; il sistema bibliotecario è gestito in forma associata con convenzione intercomunale –Centro Sistema di Vimercate -

Impianti sportivi: Centro sportivo comunale (due campi da calcio, campo da tennis, pista di atletica, palazzetto per lo sport polivalente), palestre comunali (quattro, connesse alle strutture scolastiche e con possibilità di utilizzo per pratiche sportive al di fuori dell'attività didattica) tre centri sportivi connessi agli oratori presenti nelle tre frazioni

Vengono inoltre svolte varie iniziative culturali negli *spazi aperti di aggregazione e spettacolo* localizzati in Villa Sandroni, in Villa Comi e presso il Centro Sportivo Comunale

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ: POLITICHE DI GESTIONE E PROGRAMMAZIONE

sistema della mobilità dei mezzi di trasporto pubblico:

autolinea extraurbana con 18+18 corse giornaliere da Paderno a Gessate;
autolinea extraurbana con 25+25 corse giornaliere per Milano;
autolinea scolastica da Colnago a Merate.

sistema della mobilità delle utenze deboli (pedoni, ciclisti, portatori di handicap)

E' stato programmato un progetto generale della ciclopedonalità comunale che consentirà la connessione “verde” degli spazi pubblici diffusi nel territorio comunale.

Analogamente è stato avviato il progetto di eliminazione delle barriere architettoniche negli spazi della farmacia comunale e del dispensario farmaceutico.

Dalla sintesi del Quadro Conoscitivo sopra rappresentata emerge una buona articolazione dei servizi esistenti (anche in rapporto alla consistenza demografica del Comune) che accompagnato da una discreta diffusione nel territorio comunale, garantiscono un sufficiente grado di soddisfazione dei bisogni della comunità.

INDIRIZZI PER LE POLITICHE DI GESTIONE E PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA

Per quanto riguarda le politiche di sostegno ai servizi alla persona e alla famiglia, appare opportuno premettere che l'ambito d'intervento comunale nel quadro del sistema sanitario è ridotto e, oltre che indirizzato ad una fase di rafforzamento delle attività di concertazione e negoziazione con gli Enti competenti in materia, può caratterizzarsi per azioni di "rafforzamento" dei servizi di base esistenti. In tale ottica riveste un ruolo importante l'incentivazione delle azioni atte a facilitare ai cittadini l'accesso alla rete dei servizi sanitari (ci si riferisce in particolare ai servizi di sostegno quali la consegna a domicilio di farmaci urgenti e consegna pratiche presso l'ASL competente territorialmente) e alle azioni di "prevenzione" per limitare l'insorgere di stati di bisogno e limitando, quindi, il ricorso alle strutture sanitarie. Centrale a tale proposito risulta la priorità strategica del mantenimento degli anziani al loro domicilio, attraverso lo sviluppo dei servizi domiciliari e diurni (progetto Assistenza Domiciliare Integrata e Tele-Soccorso) e l'integrazione dei servizi sanitari con quelli socio-assistenziali.

Per quanto attiene specificatamente alle strategie di sostegno alla famiglia, gli interventi da promuovere riguardano -ricordato il rinnovato impegno dell'Amministrazione Comunale mediante contributi economici volti alla risoluzione di particolari stati di bisogno familiare- l'implementazione di progetti mirati a favorire l'incontro tra famiglia e servizi socio-sanitari e famiglia e scuola, per prevenire condizioni di disagio sociale e comportamenti a "rischio". Non secondaria risulta nell'ambito del sostegno alla famiglia, la promozione di servizi socio-educativi (asilo nido comunale) accompagnati da iniziative innovative quali il servizio estivo ricreativo, il progetto "madri di giorno".

Sostegno ai servizi alla persona e alla famiglia significa anche sostegno alle iniziative delle reti di solidarietà e di mutuo-aiuto e, in definitiva, valorizzazione del ruolo del volontariato sociale e sostegno al "Terzo Settore", favorendo gli interventi di "sussidiarietà orizzontale" a favore della famiglia.

Risulta fortemente correlato al tema del sostegno alla famiglia, infine, il riequilibrio dell'offerta di "edilizia protetta" finalizzato a fronteggiare nuovi bisogni di alloggi; in questo senso risulta strategica la previsione di edilizia economico e popolare integrata con i nuovi insediamenti residenziali, da attuarsi con il concorso degli operatori privati.

SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE: MODALITÀ DI REPERIMENTO DELLE AREE

Per affrontare la tematica degli standard urbanistici occorre soffermarsi sulla problematica più generale relativa allo sviluppo delle città e occorre, soprattutto alla luce delle recenti pronunce giurisprudenziali, considerare l'efficacia degli strumenti e delle procedure vigenti ed utilizzabili per il perseguimento della qualità degli interventi. La pianificazione e la progettazione del sistema degli standard urbani si presenta, quindi, come operazione complessa; è sufficiente a tale proposito, sottolineare il ruolo che le dotazioni degli spazi pubblici e di uso pubblico hanno avuto nel processo di formazione delle città, sin a partire dagli albori del concetto stesso di città.

L'origine del concetto di standard urbanistico deriva dall'obiettivo generale di predisporre le condizioni fisiche, prevalentemente connotate da parametri dimensionali, per consentire l'attuazione di interventi orientati al soddisfacimento dei bisogni. Nel nostro ordinamento lo standard è un valore minimo, un livello di dotazione obbligatorio, al di sotto del quale non si soddisfano i disposti normativi.

Il concetto di standard è, per la verità, più ampio e investe il concetto di prestazione, ovvero il concetto di livello di funzionamento: in moltissimi ambiti disciplinari attinenti soprattutto alla tecnologia, il concetto di standard è, infatti, fortemente connotato a un livello qualitativo di riferimento, alla codificazione precisa e minuziosa di requisiti e caratteristiche qualitative del prodotto.

Il tema dei servizi nel Piano Regolatore può essere, quindi, affrontato secondo due prospettive parallele che fanno capo a campi di valutazione solo apparentemente differenti.

Il primo riguarda la dotazione quantitativa delle aree a servizi e dipende dalle modalità di legge per il conteggio degli standard. Si tratta cioè di un computo che tiene conto di una dotazione in termini di metri quadrati rispetto al numero degli abitanti, esistenti e teoricamente insediabili.

Il secondo versante del tema dei servizi è invece di tipo qualitativo, e ha a che fare con la localizzazione delle aree a servizi, con le loro caratteristiche, con le procedure operative di acquisizione delle aree, della realizzazione delle attrezzature, della loro gestione.

Compito del PRG è necessariamente quello di soddisfare le condizioni di legge, ma, anche e forse soprattutto, di fornire concrete opportunità di realizzazione di attrezzature, di servizi, di aree verdi, che rispondano alle reali domande della popolazione, che consentano di incrementare la qualità urbana e di costruire opportunità di fruizione del territorio.

Un primo ordine di problemi, è allora relativo alla reale capacità dell'Amministrazione comunale di procedere all'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di strutture per i servizi. La questione necessita il rilievo delle interferenze intercorrenti tra l'urbanistica e l'espropriazione per pubblica utilità. Attualmente la materia dell'espropriazione si caratterizza per la notevole diversità delle fonti normative e soprattutto per l'affermarsi di una disciplina episodica che ha dettato variegate regole soprattutto per quello che riguarda i procedimenti e la determinazione dell'indennità di espropriazione. In particolare, la normativa sull'indennità di espropriazione ha attualmente un carattere dichiaratamente provvisorio: l'art. 5 bis del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333 come convertito nella legge 8 agosto 1992 n. 359, ha previsto la sua applicabilità fino all'emanazione di un'organica disciplina per tutte le espropriazioni preordinate alla realizzazione di opere e interventi da parte e per conto dello stato, delle

regioni e degli altri enti pubblici. Tali difficoltà e incertezze influiscono negativamente con qualsiasi attività di programmazione sia per quanto riguarda la razionalizzazione delle spese, sia per quanto riguarda la necessaria celerità di realizzazione delle opere pubbliche.

Sostanzialmente correlato al tema degli espropri è da ritenersi il tema della perequazione che, investe, i contenuti economici connessi alla progettazione urbanistica. Il piano urbanistico, infatti, si occupa dell'assetto fisico del territorio ma interferisce contemporaneamente e inevitabilmente con la struttura economico-urbana.

Il PRG affronta il tema della acquisizione delle aree, attraverso differenti proposte che hanno come obiettivi la realizzazione di un sistema di regole trasparenti per le collaborazioni tra pubblico e privato e il recupero alla collettività del plusvalore creato dal piano.

Una parte dei nuovi servizi del PRG deriva dalle trasformazioni previste: i nuovi insediamenti, portano con sé una dotazione di nuove aree a servizi che soddisfano i fabbisogni indotti dagli interventi, contribuendo a migliorare le dotazioni esistenti. Il PRG secondo il meccanismo degli ambiti semplici, stabilisce che all'interno delle aree assoggettate a pianificazione attuativa, tutti i soggetti attuatori partecipino alla edificabilità e, per contro, tutti i soggetti attuatori partecipino alla cessione di aree per finalità pubbliche, realizzando e perseguendo, in tal modo, una finalità compensativa attraverso la quale i proprietari parteciperanno pro-quota ai vantaggi (rendita immobiliare) e agli oneri (cessioni/convenzioni) della trasformazione urbanistica. Lo strumento attuativo sarà integrato da una convenzione che regolerà i "diritti" e i "doveri" correlati alla realizzazione dell'intervento e che ne costituiscono i pre-requisiti.

Una seconda opportunità è legata alla possibilità, da parte del privato, di realizzare il servizio previsto dal Piano attraverso un rapporto convenzionale con l'Amministrazione, mantenendo tuttavia la proprietà dell'area.

A proposito delle modalità "alternative del reperimento di spazi, appare opportuno fissare alcune regole che permettono la reale concretizzazione delle finalità collettive cui gli spazi da destinare a standard devono soddisfare.

- 1) Le monetizzazioni devono essere commisurate in ragione del reale vantaggio economico assicurato agli operatori per la mancata cessione e devono essere rapportate all'effettiva stima per l'acquisizione da parte dell'Amministrazione Comunale di aree idonee alle finalità pubbliche. A tale fine l'Amministrazione Comunale, con apposito atto d'indirizzo, supportato da idonea stima tecnica, dovrà determinare le basi economiche per le monetizzazioni, con valori da aggiornare almeno ogni biennio.
- 2) Il ricavo delle monetizzazioni dovrà essere inserito in apposito e specifico capitolo di bilancio, da utilizzarsi con priorità per l'acquisizione delle aree i cui vincoli espropriativi risultino già reiterati.
- 3) Costituirà titolo preferenziale per l'accettazione della regolamentazione d'uso in luogo della cessione di aree o dell'asservimento, la previsione gestione dei servizi da parte di enti o associazioni no profit riconosciute; in ogni caso per i servizi e le attrezzature private da destinare a standard, la regolamentazione d'uso deve essere corredata da idoneo piano di gestione, con la precisazione delle modalità di determinazione di eventuali tariffe per l'uso delle strutture e delle modalità di aggiornamento delle stesse.

- 4) L'esigenza di differenziare le possibilità di gestione delle dotazioni di strutture e aree destinate a standard, non deve comunque tradursi in una indifferenziata delega da parte dell'Amministrazione Comunale. A tale fine e per mantenere un equilibrato rapporto tra le aree di proprietà pubblica e/o le aree asservite all'uso pubblico e quelle con regolamento d'uso, queste ultime non potranno incidere, complessivamente, per una quota maggiore del 50% delle aree a standard previste dalla Variante Generale al PRG, con l'esclusione delle aree a standard ricomprese nel perimetro del Parco regionale Adda Nord. In tale modo si costituirà comunque una sorta di "demanio" di spazi della collettività che rappresenti anche una risorsa per esigenze future, un quantum di immobili pubblici proporzionati all'utenza e che possono variare uso nel tempo a seconda delle esigenze della collettività.
- 5) Le aree destinate a standard ricomprese all'interno del perimetro del Parco regionale Adda Nord ed esterne a Piani Attuativi, sono preferenzialmente preordinate alla realizzazione di servizi e attrezzature privati, regolati da apposito regolamento d'uso che assicuri lo svolgimento di attività collettive di fruizione e ricreazione in rapporto con la natura e in rispetto di essa.
- 6) Le garanzie finanziarie da approntare da parte dei privati nelle ipotesi di realizzazione diretta delle strutture e gestione diretta dei servizi, devono essere commisurate distintamente per i costi documentati di esecuzione e di esercizio.

Un terzo strumento individuato concerne la "compensazione ambientale" attraverso il quale l'Amministrazione Comunale finanzia la realizzazione di spazi pubblici verdi piantumati, accollando i costi agli operatori, ai quali è concesso in cambio un bonus in maggiore volume edificabile, corrispondente alla cessione di aree e/o alla piantumazione delle stesse.

Infine una quota di aree e attrezzature è individuata, più tradizionalmente, in aree vincolate a servizi e soggette ad esproprio. Si tratta essenzialmente di aree di limitata estensione che per caratteristiche intrinseche e per vocazione, sono state reputate necessarie alla concreta realizzazione degli obiettivi di piano e per le quali non sono state individuate idonee forme alternative di acquisizione o gestione.

L'insieme di tali procedure costituisce una realistica alternativa alla più tradizionale concezione del servizio necessariamente di proprietà e di gestione pubblica, che impegnerebbe l'Amministrazione Comunale oltre le risorse realisticamente disponibili.

SERVIZI E QUALITA' AMBIENTALE

Gli argomenti sino ad ora trattati attengono a quello che possono definirsi standard di qualità urbana; una soddisfacente qualità urbana non può, inoltre, prescindere da una valutazione in ordine allo standard ecologico-ambientale, dalla considerazione della funzione paesistico-ambientale del verde e dal concorso al miglioramento della salubrità dell'ambiente urbano.

Centrale in questa prospettiva, è il principio di sviluppo sostenibile, ricercando condizioni di crescita che soddisfino le esigenze attuali senza compromettere quelle delle generazioni future e perseguendo l'obiettivo di autosostenibilità.

Sostenibilità a livello ambientale significa essenzialmente conservare il capitale naturale. Ne consegue che il tasso di consumo delle risorse materiali rinnovabili, di quelle idriche e di quelle energetiche non deve eccedere il tasso di ricostituzione rispettivamente assicurato dai sistemi naturali e che il tasso di consumo delle risorse non rinnovabili non superi il tasso di sostituzione delle risorse rinnovabili sostenibili. Sostenibilità dal punto di vista ambientale significa anche che il tasso di emissione degli inquinanti non deve superare la capacità dell'atmosfera, dell'acqua e del suolo di assorbire e trasformare tali sostanze. Inoltre, la sostenibilità dal punto di vista ambientale implica la conservazione della biodiversità, della salute umana e delle qualità dell'atmosfera, dell'acqua e dei suoli a livelli sufficienti a sostenere nel tempo la vita e il benessere degli esseri umani nonché degli animali e dei vegetali.

Nel recente dibattito disciplinare si sono acquisite nuove consapevolezze concernenti le attuali modalità di produzione e consumo di suolo urbanizzato; l'affermarsi della domanda di sostenibilità dello sviluppo non lascia indifferente il contenuto del progetto di PRG che persegue nuovi modi di integrazione tra ambiente naturale e artificiale. In questo senso è posta l'attenzione sul ruolo dell'ambiente, sia attraverso la salvaguardia di qualità riconosciute nei beni naturali e culturali, sia attraverso la proposta di esperienze di rinaturalizzazione di vaste aree del territorio comunale.

La ricerca di una nuova qualità delle aree verdi è stata perseguita anche attraverso il rispetto e valorizzazione dei paesaggi agricoli con cui gli ambiti urbani vengono in contatto.

La Variante Generale al PRG, in particolare, mette a punto alcuni modelli di realizzazione di gradienti urbano-extraurbano, modelli per la rinaturalizzazione degli elementi naturali complessi, modelli per il trattamento ecologico-morfologico degli spazi agricoli e per le aree fluviali di pregio naturalistico, garantendo, in tal modo, la connessione fruitiva ed ecologica degli spazi aperti e, in particolare, degli spazi verdi esistenti e di progetto.

Appoggiate alle aree di compensazione ambientale, sono previsti (vedi in particolare elaborato di PRG n. 9.6 TIP) *elementi lineari alberati* lungo i tracciati fondamentali del paesaggio agricolo e lungo le rogge con lo scopo di ricostituire, mantenere e salvaguardare elementi importanti della struttura del paesaggio.

Operazioni progettuali sono indirizzate alla realizzazione di idonea *intermediazione* tra il sistema edificato e il territorio agricolo (vedi in particolare elaborato di PRG n. 9.6 TIP) mediante elementi di fruizione pubblica in termini paesistico-visuali e di schermatura mediante *densificazione degli spazi verdi*, a limitazione dei fronti edificati. Analoghe operazioni progettuali sono indirizzate alla creazione di *corridoi ecologici*, per la connessione di importanti sistemi naturali e *interventi di rimboschimento* localizzati soprattutto nelle aree fluviali dell'Adda, del Rio Vallone e del Rio Comune,

finalizzati alla ricostituzione e salvaguardia dei sistemi naturali con rilevanti riflessi sul sistema di difesa del suolo e di gestione delle risorse idriche (vedi anche relazione geologica).

Assumono rilevanza strategica le aree ricomprese nel perimetro del Parco regionale Adda Nord e destinate alla conservazione attiva dei valori naturalistici esistenti, alla ricostruzione del bosco, al risanamento di elementi di degrado esistenti, alla fruizione da parte del pubblico a scopo ricreativo, in rapporto con la natura e nel rispetto di essa.

Un cenno particolare deve riguardare la proposta di adesione in ampliamento del Parco Locale d'Interesse Sovracomunale, che deve costituire una articolazione del sistema delle aree protette, con specifica finalità a svolgere una funzione importante per il mantenimento, la valorizzazione e il governo delle risorse locali e che riveste, in un più ampio orizzonte di riferimento, un ruolo imprescindibile quale elemento della rete ecologica di connessione di rilevanti ambiti naturalistici.

TRASPORTI E MOBILITA'

La transizione verso lo sviluppo sostenibile, è proposta dal PRG attraverso un uso efficiente delle risorse ed una valutazione rigorosa e complessiva degli impatti ambientali e dei costi ecologici delle trasformazioni previste; l'approccio integrato ha incluso la valutazione della mobilità, che per caratteristica intrinseca è l'ambito nel quale gli impatti territoriali hanno forse la maggiore valenza.

Premesso che il quadro istituzionale riguardante il settore della mobilità è stato recentemente ridefinito dalla riforma del trasporto pubblico locale e dal nuovo assetto di competenze istituzionali che hanno ridefinito gli aspetti programmatici, gli assetti funzionali e i rapporti tra stato/regioni/enti locali, particolare importanza rivestono le politiche di gestione della mobilità in ambito urbano, per quanto concerne l'operatività amministrativa, l'attivazione di politiche di governo dei trasporti pubblici e della viabilità privata, la programmazione dell'accessibilità urbana, l'adozione di progetti integrati di servizi del trasporto collettivo locale/sovralocale, l'organizzazione infrastrutturale di supporto.

In particolare possono essere delineate le seguenti azioni:

- incentivazioni uso trasporto pubblico
- incremento della diffusione delle modalità di trasporto "verdi": potenziamento delle piste ciclabili
- organizzazione e razionalizzazione dell'assetto delle infrastrutture: parcheggi di interscambio, calibratura delle nuove infrastrutture in relazione alle esigenze dei traffici
- organizzazione della logistica urbana: organizzazione delle consegne, offerta di parcheggi urbani per lo scarico e carico merci
- incremento delle condizioni di sicurezza delle strade

In dettaglio, la Variante Generale al PRG ha affrontato i problemi viabilistici che interessano il territorio comunale, avendo quali obiettivi prioritari l'aumento della sicurezza stradale, la valorizzazione delle risorse esistenti e la realizzazione di assi viari di nuovo impianto soltanto laddove risultino impraticabili interventi sulle sedi esistenti. Nelle nuove previsioni, particolare attenzione è stata posta alla questione relativa alla limitatezza delle risorse disponibili, perseguendo la finalità di indirizzare gli sforzi economici in modo mirato e garantendo preferenzialmente il finanziamento delle opere con l'attivazione di risorse locali, integrando la progettazione stradale con i processi insediativi.

Le principali previsioni riguardano:

- la realizzazione del by-pass a ovest dell'abitato di Cornate con il concorso, quale opera aggiuntiva e connessa, dei soggetti attuatori del P.A. denominato PII6
- la realizzazione del by-pass a est dell'abitato di Colnago, con il concorso, quale opera aggiuntiva e connessa, dei soggetti attuatori del P.A. denominato PLD1
- il sistema ciclopedonale in prossimità del Fiume Adda.

SPECIFICHE PREVISIONI IN MERITO ALLE DOTAZIONI DI AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE GENERALE

I temi su cui la Variante generale al P.R.G. interviene, sono principalmente:

1. attrezzature urbane
2. parchi, aree verdi e riqualificazione ambientale
3. Sport e tempo libero
4. parcheggi e spazi per la sosta
5. attrezzature tecnologiche.

Di seguito vengono riportate le previsioni puntuali relative a strutture o funzioni particolari, di cui sono state previste le localizzazioni, tenendo conto delle specifiche esigenze o delle peculiari caratteristiche e identità territoriali.

Attrezzature urbane

I progetti sono finalizzati ad assicurare qualità e appropriatezza alle strutture individuate quali “erogatori di servizi”

- Ristrutturazione e ampliamento del Municipio
- realizzazione di struttura protetta per il ricovero degli anziani, nell’ambito del Piano Attuativo denominato PII6.

Parchi, aree verdi e riqualificazione ambientale

Il sistema del verde urbano e dei parchi costituisce la più rilevante occasione di riqualificazione dell’ambiente urbano.

- previsione del Parco archeologico;
- previsione dei Parchi urbani nella frazione di Colnago a servizio degli insediamenti esistenti e finalizzati a costituire “isole” di attestazione dei corridoi ecologici;
- previsione dei Parchi urbani nel nucleo di Cornate a servizio degli insediamenti esistenti e finalizzati a costituire “isole” di attestazione dei corridoi ecologici;
- ampliamento del Parco Locale d’Interesse Sovralocale del Rio Vallone, interessante la porzione nord-ovest del territorio comunale, al fine di collegare il sistema fluviale dell’Adda Nord con quello del Rio Vallone;
- costituzione di un sistema lineare di aree boscate all’interno del Parco regionale Adda Nord, a partire dal monumento naturale dell’“area Leonardesca” fino al limite sud del territorio comunale;
- realizzazione di un polo pubblico di attestazione presso il Fiume Adda destinato alla fruizione e alla ricreazione, all’interno del progetto di riqualificazione dell’area della Mandorla, in prossimità del nucleo di Porto;
- realizzazione di una rete diffusa di corridoi ecologici da attuare mediante elementi lineari alberati da eseguire anche con il concorso derivante dal meccanismo della “Compensazione ambientale”.

Sport e tempo libero

Per quanto riguarda le attrezzature sportive le principali previsioni del Piano riguardano:

- completamento del progetto “Golf”;
- ampliamento del Campo sportivo con la previsione di una piscina.

Parcheggi e spazi per la sosta

Il dimensionamento dei parcheggi e l'organizzazione degli spazi di sosta assumono ruolo strategico nell'ambito del governo della mobilità

- in tutti i piani attuativi è prevista la realizzazione di parcheggi pubblici a servizio dei nuovi insediamenti;
- in prossimità delle aree destinate alla fruizione dell'ambiente è prevista la realizzazione di spazi per la sosta, al fine della creazione di nodi di interscambio tra la mobilità veicolare e la mobilità ciclopedonale.

Attrezzature tecnologiche e servizi tecnici

Non si segnalano particolari esigenze in ordine a interventi di realizzazione di nuove reti; è invece opportuno una razionalizzazione e un adeguamento del sistema esistente.

SINTESI DELLE STIME QUANTITATIVE

INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

1. Capacità insediativa esistente 9.165 abitanti
(numero degli abitanti residenti quali rilevati dal Comune al 31 dicembre dell'anno antecedente l'adozione del piano)

2. Capacità insediativa aggiuntiva: 2.335 abitanti
(valore ottenuto moltiplicando le relative superfici per i rispettivi indici di fabbricabilità massima consentita, dividendo tale prodotto per il valore medio di centocinquanta metri cubi per abitante, e tenendo conto, per gli interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica, esclusivamente dell'aumento di capacità insediativa residenziale risultante dalle possibilità di incremento).

di cui:

- in zona omogenea A: 256 abitanti
- in zona omogenea B: 1210 abitanti
- in zona omogenea C: 869 abitanti

Totale capacità insediativa teorica di Piano: 11.500 abitanti

3. Dotazione globale per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale:
mq 715.772

Le voci che concorrono a soddisfare il fabbisogno di aree a servizi (standard) sono le seguenti:

- | | | |
|---|-------|------------------------|
| a) attrezzature per l'istruzione inferiore dell'obbligo | “Ai” | mq 29.689 |
| b) attrezzature sociali, sanitarie e assistenziali
per servizi religiosi | “As” | mq 82.937
mq 58.982 |
| c) parcheggi pubblici | “PPU” | mq 20.859 |
| d) area a verde per il gioco e lo sport | “VGS” | mq 582.287 |

- | | | |
|--|--|------------|
| 1. Aree a servizi esistenti e confermate:
standard residenziale comunale già acquisito
o asservito | | mq 225.077 |
| 2. Nuove aree a servizi: | | mq 413.713 |
| 3 Aree per servizi religiosi | | mq 58.982 |

Alla somme così determinate devono essere aggiunti ulteriori standard derivanti dall'attuazione dei Piani di Recupero del Centro storico, prudenzialmente non computati nel riepilogo precedente, per un totale di mq 10.052.

INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI

1. Superficie lorda di pavimento di nuova previsione destinata a tale attività:
mq 62.085
(dotazione minima prevista dal PRG: venti per cento della superficie lorda di pavimento)
2. Dotazione globale per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale
mq 23.686

Le voci che concorrono a soddisfare il fabbisogno di aree a servizi (standard) sono le seguenti:

1. Aree a servizi esistenti e confermate:
standard residenziale già acquisito o asservito mq 9.796
2. Nuove aree a servizi: mq 13.890

INSEDIAMENTI COMMERCIALI, DIREZIONALI ALBERGHIERI E TERZIARI

1. Superficie lorda di pavimento di nuova previsione destinata a tali attività:
mq 32.625
(Dotazione minima prevista dal P.R.G.: duecento per cento della superficie lorda di pavimento per i nuovi insediamenti commerciali in grandi strutture di vendita)
2. Dotazione globale per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale
mq 74.086

Le voci che concorrono a soddisfare il fabbisogno di aree a servizi (standard) sono le seguenti:

- a) area n. 1 (vedi elaborato di PRG n. 13) mq 8.836
- b) area n. 2 (vedi elaborato di PRG n. 13) mq 65.250